

Tuesday, November 28, 2006

lo stupore e l'importanza del target

Giovedì scorso ero a Firenze per una rassegna cinematografica seguita da dibattito e tavola rotonda sull'etica della comunicazione. Notevoli gli spunti e notevole la discussione. Appena finito il tutto la mia amica Valeria mi ha raccontato un aneddoto. All'ingresso dell'istituto dove si teneva il dibattito c'era una galleria fotografica e mi raccontava della discussione tra due bambini di età 6-7 anni davanti ad una di queste foto: la carcassa scheletrica di un animale coperta da sabbia.

La discussione ascoltata dalla mia amica era incentrata sulla natura dell'animale. Ovvero entrambi sostenevano la propria teoria: uno sosteneva si trattasse di un cammello, l'altro di un dromedario, focalizzando l'attenzione sul numero delle gobbe della carcassa. Nessuno dei due si è minimamente posto il problema che l'animale fosse ritratto morto. Trovo questo aneddoto molto interessante come spunto riflessivo sulla targetizzazione della comunicazione. In fondo possiamo tutti paragonarci a quei due bambini, che rimangono stupiti ed affascinati dall'aspetto che noi stessi conosciamo di un problema fino a quando non interviene una causa esterna a farci conoscere altri problemi o altre chiavi di lettura di uno stesso evento. Quanto di voi inveiscono contro partners, clienti ed anche amici apostrofandoli e accusandoli di scarsa comprensione? ed ora la domanda polemica: quanti di voi si sottopongono ad autoanalisi per cercare di porre e proporre il proprio lavoro, un aspetto tecnico, un sistema comunicativo in modo coerente con la base culturale del proprio interlocutore?

Posted by Raimondo Fanale in *La mia città* at 11:48

Monday, November 20, 2006

Platone programmava ad oggetti?

mi cospargo il capo di cenere e spiego il titolo di questo post. in realtà volevo portare l'attenzione sul fatto che spesso si scordano le basi del ragionamento... e allora perchè non chiamare in causa un noto filosofo? a parte tutto mi trovo molte volte a discorrere di argomenti che non sono immediatamente riconducibili all'informatica come viene comunemente intesa: ma i miei "sensi di ragno" si attivano durante le discussioni che capto (un grazie particolare a Monja). Allora vorrei sintetizzare qui l' "argomento del terzo uomo", sperando di portare un esempio di come le strutture che spesso usiamo nella programmazione durante il secondo millennio hanno delle basi vecchie di migliaia di anni.

Innanzitutto, riporto da un testo dell' Università di BariL'argomento noto come "argomento del terzo uomo" viene proposto, contro un Socrate giovane e inesperto, nel Parmenide, uno dei dialoghi dialettici successivi alla Repubblica. Se l'idea dell'uomo è, per autopredicazione, essa stessa un uomo, anzi è l'uomo per eccellenza, come possiamo pensare che gli uomini sensibili siano sue copie? Perché sia così, occorre che fra i vari uomini sensibili u_1, u_2, \dots un u e l'idea di uomo U ci sia un elemento in comune U_a . Questo elemento è, appunto, il terzo uomo, che è ciò che gli uomini sensibili e l'uomo ideale hanno in comune. Ma come si può dire che U_a ha qualcosa in comune con u_1, u_2, \dots un u e U ? Solo indicando un elemento U_b che è in comune con i precedenti. E si può andare avanti così, producendo un regresso all'infinito. Quindi si può concludere che la teoria delle idee, escogitate per dare un senso unitario al molteplice, lo rende, a rigore, estremamente indefinito, perché è possibile ripetere infinitamente il ragionamento che la fondava: io posso chiamare "uomini" i differenti uomini sensibili, perché essi partecipano tutti dell'idea di Uomo, che è l'uomo per eccellenza. Ma questa partecipazione - visto che l'Uomo è esso stesso un uomo - richiede che Uomo e uomini partecipino di una terza idea fra loro comune... e così via.

e subito dopo un altro link dove, al paragrafo che parla di Steps of TMA (Third Man Again), viene rappresentato il problema con una chiara e semplice tabellina logica. Insomma... per i programmatori: 3 "oggetti" + 1. Per definire i 3 oggetti a, b e c come esseri umani ho bisogno di un quarto oggetto che potremmo chiamare "metafunzione essere umano" (il concetto di autopredicazione). Noi potremmo rappresentarlo con un aspetto o con una classe (a seconda ovviamente di quelli che sono lo scopo e la funzione del nostro codice). Che ve ne pare? un plauso alla prima funzione ricorsiva (vedi il link segnalato) ad infinito di cui sono riuscito a trovare traccia o al primo concetto di "metafunzione"?

Posted by Raimondo Fanale in La mia città at 23:51

wikinomics - come la collaborazione cambia tutto

tra i libri che vorrei acquistare ne segnalo uno, che sembra interessante sia a livello di analisi che di sintesi: "Today, encyclopedias, jetliners, operating systems, mutual funds, and many other items are being created by teams numbering in the thousands or even millions. While some leaders fear the heaving growth of these massive online communities, Wikinomics proves this fear is folly. Smart firms can harness collective capability and genius to spur innovation, growth, and success. A brilliant primer on one of the most profound changes of our time, Wikinomics challenges our most deeply-rooted assumptions about business and will prove indispensable to anyone who wants to understand the key forces driving competitiveness in the twenty-first century." Via Smartmobs: [link]

Posted by Raimondo Fanale in Beyond Web Pages (ex web 2.0) at 13:21

dove trovo i quotes più belli?

boh...però c'è un servizio niente male che permette di condividere e cercare i quotes che gli utenti segnalano. Varrà la pena di usarlo? Si chiama Quotiki

Blog Export: Raimondo Fanale, <http://blog.fanale.name/>

Posted by Raimondo Fanale in Beyond Web Pages (ex web 2.0) at 08:15

Sunday, November 19, 2006

quanto tempo porta via scrivere su un blog

Da 0 ad infinito...Me ne rendo conto ogni sera quando vado a dormire e penso: neanche oggi sono riuscito a scrivere quello che avevo in mente. Inoltre ci sono delle attività poco gratificanti che sono: la lista delle keywordsle meta descriptioni tag

Per fortuna (frase che sto per scrivere in puro stile pubblicitario) c'è chi pensa a noi e spesso dei feedbacks si trasformano in codice realmente esistente ed utile. Ecco quindi che dal gruppo di lavoro di Serendipity arriva un upgrade del plugin freetag. L'upgrade funziona in questo modo: ad ogni tag che uso per il mio post posso associare delle keywords. Quando scrivo un nuovo post ed uso una keyword già assegnata, il plugin mi assegna il tag precedentemente associato a quella stessa keyword. Garvin fa l'esempio: So, if you have the Tag "PHP" you could enter keywords like

"Serendipity,php,s9y,phpbb,xss,sester". When you now create an entry

where you use the keyword "Serendipity", the freetag plugin will

automatically assign the tag "PHP" to this entry. Grazie a Garvin per questa feature e a Robert per l'idea!!!(thx to Garvin for the plugin and to Robert for the idea!!!)

Posted by Raimondo Fanale in Beyond Web Pages (ex web 2.0) at 22:53

Wednesday, November 15, 2006

serendipity 1.1 per dicembre

Evvai!!!! prima di Natale potrò aggiornare il mio blog con serendipity 1.1. Oggi è stato annunciato il release cycle finale, con una gentile e cortese richiesta di aiuto per la traduzione delle stringhe di localizzazione e la segnalazione di ulteriori bachi trovati. Grazie per questo regalo prenatalizio !!!

Posted by Raimondo Fanale in Software per blog at 20:15

Monday, November 13. 2006

image-based spam

UPDATE del 15-11-2006 Chiedo scusa perchè sto scrivendo un nuovo post sullo spam. Forse qualcuno si annoierà, ma se davvero la funzione dei blog è quella del "tam-tam" delle informazioni, allora sono contento di dare e di ricevere. Mi sto scontrando con un problema serio sullo spam, ed in particolare una forma di esso: l'image-based spam. Racconto una favoletta: c'era una volta "lo spammer". Dava fastidio, anche perchè con i bei modem a 2400 baud anche 1 solo matrix indesiderato portava a pronunciare imprecazioni e maledizioni verso il suo autore.

Poi lo spammer ha avuto fortuna, ed ha deciso che era cosa buona e giusta diffondere il suo verbo, ed internet è diventata la sua terra. Poco importa se chi riceve posta non ha nessuna intenzione di ricevere informazioni non desiderate. Poco importa se riceve le stesse informazioni da 10 fonti diverse e 10 volte al giorno. Poco importano le leggi e i filtri. Lo spammer è convinto del suo verbo. E trova sempre metodi migliori. Già diversi anni fa arrivavano le prime email di spam image-based dalla... non so se dire "Russia con amore" o "dalla Russia con furore" (e qui chiedo venia per la commistione di citazioni...) In sostanza si tratta di questo: vere e proprie immagini che contengono il testo del messaggio pubblicitario indesiderato. Generalmente nessun'altra informazione. Cambiano i testi, cambiano le dimensioni, cambiano i colori. Le stesse dimensioni dell'immagine sono spesso studiate per ingannare i filtri, e sono degne di una menzione al merito per l'usabilità: sono leggibili a varie risoluzioni e con tutti i mailers. A volte contengono dei leggeri disturbi per renderne ancora più difficile l'individuazione. Mantengono solo un punto comune: sono email indirizzate a più indirizzi contemporaneamente. E' un punto di partenza, non di arrivo... Ed ora come al solito un po' di dati: da marzo la stima di crescita di questo tipo di spam è del 300%. Da giugno 2005 a giugno 2006 la percentuale di questa forma di spam è salita dall'1% dello spam mondiale al 12% (vedi qui un interessante articolo, anche se datato...). Inoltre per i providers è molto dannoso: maggiore banda consumata (un email di spam testuale ha il peso medio di 5,5kb, una image-based di 18kb) e maggiore potenza di calcolo sui servers per impostare dei filtri su immagini. UPDATE: per chi legge l'inglese, qui trovate altri riferimenti interessanti.

Posted by Raimondo Fanale in Generale, Spam at 22:36

Thursday, November 9, 2006

qualche dato sullo spam via email

tutti ne parlano e tutti lo odiano. Ci sono diversi modo di considerare lo spam che arriva via email: quello tecnico, quello sociale, quello economico...A noi in questo momento interessa quello (poco)tecnico/statistico.Mi piacerebbe condividere qualche dato preso da uno dei server che controllo giornalmente.

I dati si riferiscono a ieri (08/11/2006), arco temporale di 24 oreQuantitàMotivazione%4Recipient address rejected0,0035Other0,00424Local access rule: Sender address rejected0,0191448Relay access denied1,1594840Bad HELO3,8736159Sender Domain not found4,92812162RBL list.dsbl.org9,73122907User unknown18,32929685RBL sbl-xbl.spamhaus.org23,75247744RBL bl.spamcop.net38,202totale124.978email di spam solo su un server in un giorno100%

Cosa vogliono dire questi dati? Quelli più importanti, secondo me, sono quelli relativi agli errori su HELO e su Sender Domain not Found.Spiego subito qual'è la motivazione che mi spinge a dire che sono i più interessanti.Gli errori su HELO.Sono generati da mail servers che si presentano in modo strano o non corretto. Ce ne sono molti che si presentano con nomi non conformi alle RFC, del tipo `1234567890` e il nome di uno script cgi (ad esempio...) che generano un errore proprio sul tipo di nome con il quale si presentano. Poi ci sono (ad esempio)che vengono rigettati a causa del fatto che non sono hostnames qualificati. , infatti, non mi risulta essere associato a nessun host conosciuto, neanche interno alla rete. Il `1234567890`, invece, può essere generato da programmi di spam che tentano una via per fare relay. Il vero problema è che tutte queste casistiche hanno le loro eccezioni: potrebbe essere un nome di un server realmente esistente, il cui sistemista non ha provveduto ad associare un vero e proprio hostname e nessun reverse name. Oppure è un server interno di un ufficio o una azienda che non ha la possibilità tecnica di configurare un hostname (non scandalizzarti... molti fornitori di connettività "storcono il naso" anche se si chiede un dominio di terzo livello, figuriamoci un hostname e un reverse associati al proprio ip...) potrebbe ricadere nello stesso caso di `1234567890`, oppure essere l'esperimento di qualche sistemista Gli errori Sender Domain not found.Generalmente faccio controllare al mail server o al mail gateway che il dominio che spedisce sia realmente esistente. Quando non lo è arriva questo tipo di errore. Ecco i contro:il dominio che spedisce o il dns che lo risolve potrebbero essere temporaneamente "fuori uso", quindi si rischia di rigettare una email buona. Per questo motivo la regola non deve essere ferrea, ma flessibile e dovrebbe permettere all'MTA di fare altre verifiche nelle ore successive alla ricezione di questo tipo di email.il dominio che spedisce riempra nei casi di mancata impostazione dell' hostname e/o del reversePer finire.Se vuoi avere un'idea di come va lo spam nel mondo puoi collegarti a questi due indirizzi:statistiche spamhausstatistiche senderbase

Posted by Raimondo Fanale in Software per server, Spam at 17:20

Tuesday, November 7, 2006

come aggiornare serendipity

Dopo l'annuncio del baco di tipo XSS (Cross Site Scripting) trovato, ho fatto delle prove di ugrade del mio blog su un server interno. Fortunatamente è andato tutto liscio Ora dovrò farlo sul mio blog online... speriamo che la fortuna mi assista Effettivamente mi trovo bene con la scelta fatta: il gruppo di sviluppo di serendipity ha fatto un buon lavoro, non tralasciando neanche l'aspetto dell'upgrade. Come descritto sul sito originale, è possibile procedere in due modi: fare l'upload dei files nello spazio web e lasciare il tutto allo script di upgrade, che si occuperà di adeguare eventuali differenze nella struttura del database procedere con lo script upgrade.sh che provvederà a mettere in "stand by" il nostro blog (previa aver creato il file .htpasswd relativo per interrompere le visite), creare il backup del blog ed il dump del database, aggiornare la struttura, rimettere online il blog. Ovviamente è fortemente consigliato fare un backup sia del sito che del db PRIMA di fare qualsiasi esperimento di aggiornamento!!! Inoltre il gruppo di sviluppo ha rilasciato proprio oggi la versione stable 1.0.3, che corregge alcuni problemi con il php5.2, il cui aggiornamento si sta discutendo in questi giorni

Posted by Raimondo Fanale in Software per blog at 11:26

Monday, November 6, 2006

aggiornare a php 5.2 - un ottimo consiglio

Ottimo consiglio, quello di attendere per la versione 5.2 di php e procedere con il patching della versione attualmente usata. La fretta nell'aggiornare software (soprattutto quando si tratta di andare a modificare le configurazioni di un server) è sempre cattiva consigliera. Ho dato un'occhiata al ChangeLog e la prima cosa che dovrò fare è un test di compatibilità, perchè alcuni miei clienti usano framework con determinati requisiti (e purtroppo alcuni usano delle funzioni deprecated) lo sto istallando php 5.2 solo sui server di sviluppo e neanche su tutti. Aspettiamo e vediamo cosa succede. Certamente ognuno deve fare i conti con la propria istallazione

Posted by Raimondo Fanale in Software per server at 23:16

google e i torrents - ricerca personalizzata

Dopo il lancio del servizio di ricerca personalizzato Google co-op, mirato a restringere il campo di ricerca su siti specifici, ecco le prime applicazioni che vengono fuori. Segnalo quindi un "motore personalizzato per i torrents" creato con il metodo qui descritto <http://googletorrents.com>

Posted by Raimondo Fanale in Beyond Web Pages (ex web 2.0), Generale at 14:52

La banda larga la connettività italiana

Uno dei compiti più difficili nella sistemistica, anche se a molti sembrerà un'affermazione strana, è quella di raccogliere informazioni sullo stato della rete. Per "stato della rete" intendo il funzionamento attuale, quello a breve e a lungo termine. Bisogna fare sempre "i conti" sia con i problemi legati alla struttura interna che esterna. Faccio un esempio banale: se va giù un nodo di connessione o di routing principale (per problemi tecnici, ammodernamenti, incidenti imprevedibili come alluvioni o mancanzadi energia elettrica – ricordate il blackout di qualche anno fa?), gli utenti che magari hanno come punto di riferimento solo il loro hosting provider si rivolgono a quest'ultimo piuttosto che al fornitore di connettività.

Non è un'accusa: sappiamo bene che il ruolo di fornitore di connettività non è certo facile. Da un lato ci sono gli utenti, con le loro richieste, dall'altro le leggi di mercato e le leggi di stato sulla concorrenza e lo sviluppo.

Per questo diventano importantissime le opinioni e i pareri diffusi da esperti del settore. In particolare vorrei portare l'attenzione su quanto detto dal Prof. Maurizio Decina, docente di TLC presso il Politecnico di Milano in un articolo del Dott. Davide Corritore pubblicato su Il Mondo, che parlando della diffusione della linea adsl sulle attuali reti telefoniche in rame afferma "il limite è il 60% delle linee telefoniche, oltre il quale scatta un effetto interferenza chiamato diafonia".

ATTENZIONE: non è un problema che riguarda solo l'Italia. E i fornitori di connettività stanno già provvedendo ad un ammodernamento. Sempre nello stesso articolo si citano due investimenti sulla fibra ottica di due grosse compagnie: Telecom Italia 10-15 miliardi di euro, Verizon (USA) 23 miliardi di euro.

Nel frattempo la situazione nazionale non è certo delle migliori, come riportato anche in un recente articolo pubblicato sul Sole24Ore

Posted by Raimondo Fanale in Generale at 10:48

Saturday, November 4, 2006

Gli rss e il copyright

Difficile è capire cosa, come e quando siamo autorizzati a riprodurre il contenuto di un sito o di un blog. Soprattutto con la diffusione degli RSS (really simple syndication). Giorni fa discutevo in chat del fatto che alcuni siti, blog, o aggregatori di blog (o possiamo chiamarli "spam blogs") stanno letteralmente copiando contenuti da altri blog più o meno famosi. E proprio tramite spiders RSS.

Lo scopo è quello di attrarre o, per meglio dire, dirottare gli utenti su siti che accorpano migliaia di articoli MAI scritti dai titolari del sito "aggregatore". I guadagni poi vengono fatti, generalmente, con il sistema dei banner, delle AdWords e/o simili. Ma faccio una considerazione banale: il motore di ricerca che ha creato le AdWords, non fa di fatto la stessa cosa? Dove si ferma la legalità e dove comincia l'illecito? I dati fondamentali: le notizie vengono grabbate spesso questi "spam blog" non riportano la fonte originaria. Domande: E' solo questo che a livello legale può cambiare "le carte in tavola"? Serve qualcos'altro per classificare un sito come "spam blog"? Specifico che: non sono un avvocato che si occupa di diritto informatico. Per questo vorrei ascoltare varie opinioni, come è successo già a questo link. La mia è che la linea di condotta debba essere unica: non si possono usare due pesi e due misure a seconda della notorietà di chi grabba il contenuto. Si può puntare il dito, invece, sul come viene grabbato.

Posted by Raimondo Fanale in Generale at 17:30